

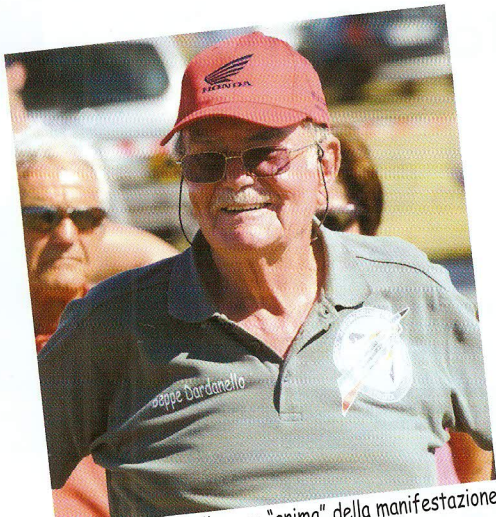
44° MODEL AIR

Corradino Corbò

Vari motivi personali mi hanno impedito di consegnare nei tempi previsti questo reportage alla redazione di Modellistica, e di questo me ne scuso con i partecipanti, gli organizzatori ed i lettori. Il 44° Model Air Show di Mondovì, organizzato dal Gruppo Aeromodellistico Monregalese sotto la guida del "top gun" Giuseppe Dardanello è stato un successo come sempre ed ha dimostrato come una delle manifestazioni aeromodellistiche più "vecchie" in assoluto sia anche tra le più innovative. Mi riferisco alla diretta web che, con l'abile regia di Emi Lamberti, che ha permesso a migliaia di cybernauti, sparsi per il mondo (lo comprovano le rilevazioni giunte in tempo reale), di aggiungersi alle altre migliaia di spettatori - c'è chi dice addirittura

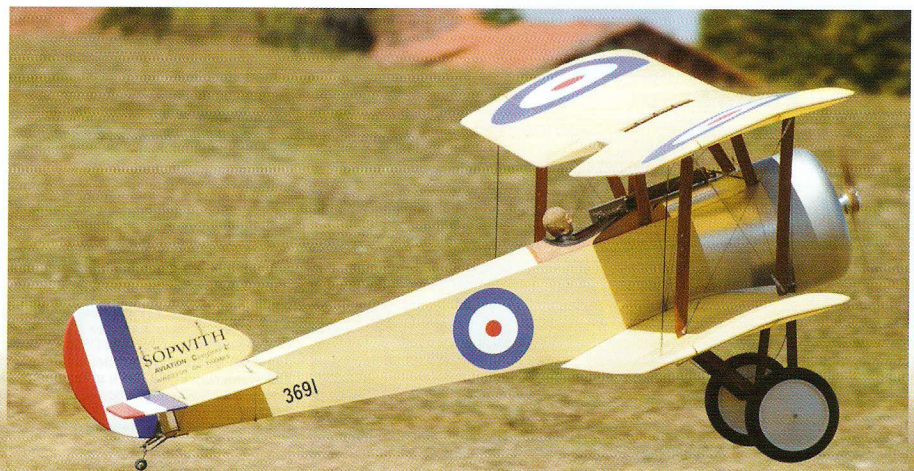


Il folto pubblico presente al 44° Model Air Show



Giuseppe Dardanello vera "anima" della manifestazione

Il Douglas Skyrider di Venerio Nave



Il Sopwith Pup di Antonino Russo



SHOW A MONDOVI



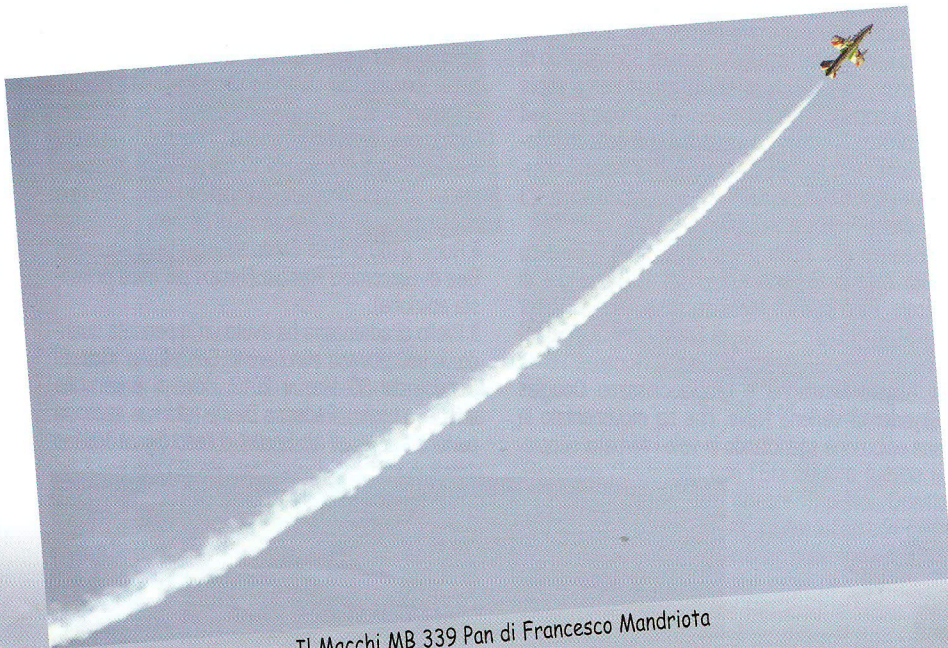
Il Cessna 195 di Valter Demarie



Il C-27 J Spartan di Silvio Ianni



Il Northrop XB 35 tutt'ala di Angelo Montagna



Il Macchi MB 339 Pan di Francesco Mandriota

tura quattro - che, il 26 agosto scorso, hanno letteralmente affollato l'area "pubblica" dell'incantevole aviosuperficie "Giancarlo Filippi".

Un impressionante colpo d'occhio che, definito assolutamente unico dai veterani delle kermesse internazionali, ha galvanizzato i trentasei piloti partecipanti, provenienti da varie parti d'Italia e anche dall'estero, come nel caso di Eddy Marangoni e Jean Louis Bevacqua (Principato di Monaco), Patrick Gabbiani (Francia) e Tom Tjaarda (Usa). Per tutti, il comune denominatore di una classe elevata, sia per quanto riguarda il pilotaggio sia per quanto riguarda la realizzazione dei modelli. Tutto ciò si è rispecchiato perfettamente nel carattere volutamente panoramico di una manifestazione che pretende di offrire al suo numeroso pubblico - composto solo in minima parte da specialisti e appassionati e, proprio per questo, così vasto - i migliori esempi di tutte le possibili sfaccettature dell'aeromodellismo dinamico. Anche per questo, il commento in diretta è stato affidato allo speaker aeronautico per eccellenza: il sempre brillante **Ciro Gaddo Versolato**.

Al fine di movimentare lo spettacolo e tenere desta l'attenzione, l'organizzazione ha cercato di alternare il più possibile le diverse tipologie di volo, passando quindi dal jet all'elicottero, dal modello in scala allo sperimentale, dal pulsoreattore all'elettrico. Il riassunto che segue, suddiviso per specialità, è dunque soltanto frutto del nostro arbitrio, finalizzato esclusivamente a rendere più scorrevole la lettura.



L'AB 206 Jet Ranger di Sergio Cabras



L'Edge 540 di Massimo Ghezzi



Il BO 105 Red Bull di Piercesare Enrici Baion

Incominciamo con i sette esponenti dell'acrobazia che, com'è logico che sia, si sono distinti più per la loro eccellente abilità con il radiocomando che non per la realizzazione dei loro pur raffinati modelli: Stefano Bindelli (Yak 55), Luca Bragante (Katana Krill), Andrea Bramante (Sukhoi 29), Massimo Ghezzi (Edge 540 personalizzato con speciali winglets), Rodolfo Mattis ("The Beast" biplano), Diego Russo (Pitts S12 Pyton biplano) e Lorenzo Sardo (Sukhoi 31) si sono alternati nelle progressioni di figure classiche, ampie ed eleganti, e nelle più "nevratiche" routine di 3 D estremo. Con logica opposta, cioè con il primo piano riserva-

to agli aeroplani piuttosto che ai piloti, si è esibita quindi una flottiglia di fantastiche riproduzioni. Assai applauditi, anche perché riferibili agli albori della storia aeronautica, il bellissimo maxi Sopwith Pup di Antonino Russo (tutti ci siamo chiesti come abbia fatto a portarlo intatto dalla Sicilia), l'elegante Spad XIII di Tom Tjaarda (ormai un habitué della manifestazione) e l'originale Piétempol Air Camper, ultraleggero ante litteram del 1929, proposto in scala 1/3 dal bravo Francesco Deiana.

Passando alla storia più recente, ecco il classico A6M Zero di Roberto Kokeza, il TBF Avenger di Nicola Pastorato, il Messerschmitt 109 di Valter Demarie, il C-27 Spartan di Silvio Ianni, il gigantesco quadrimotore elettrico "tuttala" Northrop YB-35 di Angelo Montagna e l'applauditissimo Douglas Skyrider di Venerio Nave, che ha movimentato la sua esibizione sganciando in volo i serbatoi supple-

mentari paracadutati e, appena a terra, ripiegando le sue ali. Davvero spettacolare il volo dei due Tigercat F7D e del P-51 Mustang del collaudato terzetto formato da Juan-Louis Bevacqua, Patrick Gabbiani e Eddy Marangoni, che hanno volato in formazione simulando anche azioni di combattimento. Sempre parlando di riproduzioni in scala, ma stavolta di aeroplani civili più moderni, abbiamo assai apprezzato il Falcon 10 di Michele Rampone, il Robin 2160 di Ezio Sardo e l'impressionante Gee Bee di Giacomino Raviola (il maxi più maxi di questa edizione).

Il livello di adrenalina ha avuto un'impennata quando i tre giovani elicotteristi Sebastiano Gabutti (recede dal 3D Master 2012, dove si è piazzato all'ottavo posto), Federico Davite (alla sua seconda partecipazione all'Air Show) e l'esordiente Valerio



L'Efa di Giuseppe Dardanella



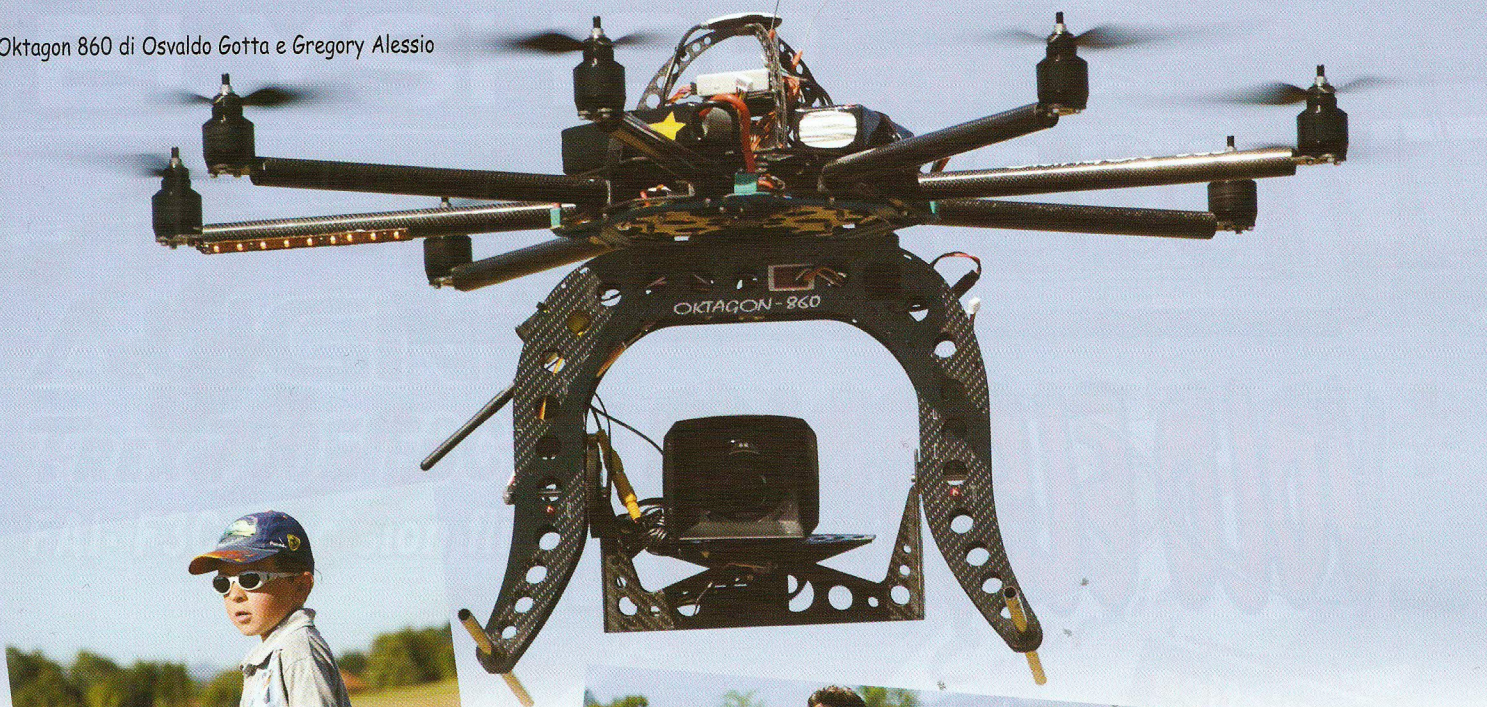
Il Sukhoi 47 Berkut atterra con "brivido"



Il Piétempol Air Camper di Francesco Deiana



Lo Spad XIII di Tom Tjaarda



Simone Lorenzi



Il Gee Bee di Giacomo Raviola pilotato da Lorenzo Nuiton

Bottero si sono esibiti con i loro Logo 600 in evoluzioni tanto irrealistiche quanto spettacolari, fino al punto di mettersi in volo rovescio a falciare il manto erboso lungo i bordi della pista. Assai meno estremi, i voli dell'AB 206 Jet Ranger a turbina di Sergio Cabras e del BO 105 Red Bull di Piercesare Enrici Baion, hanno riportato al centro dell'attenzione la cura quasi maniacale con la quale vengono realizzati i modelli in scala.

Grande spettacolo ha dato la classe turbina, con i voli realistici dei due eleganti Tuono di Osvaldo Gotta e Vincenzo Grasso, il raffinato programma acrobatico dell'MB 339 Pan di Francesco Mandriota, le evoluzioni dei Falcon 120 a trave di coda di Roberto Bindelli e Paolo Guasco e l'originalissimo Sukhoi 47 Berkut - il caccia russo caratteristico per le ali a freccia inversa - pilotato da Massimo Melegari.

Insomma, per otto ore, tutti a contendersi il premio più ambito da chiunque faccia spettacolo: l'ovazione del pubblico. Per la verità, tutti hanno avuto la loro parte, anche se, per dovere di cronaca, dobbiamo dire che in due casi abbiamo registrato i picchi più alti: il primo dopo l'esibizione del piccolo Simone Lorenzi che, a sei anni ancora da compiere, ha pilotato con sorprendente sicurezza il suo Sbach elettrico; il secondo (ma per la verità si è trattato di una serie di applausi a scena aperta) durante i voli di

Giuseppe Dardanello con l'Efa 2000 a turbina e, soprattutto, con il suo celebre Tripulso. Questo spettacoloso pilota, che alcuni dei lettori con qualche capello bianco ricorderanno sulla sua Norton, a fianco di campioni delle due ruote della portata di Giacomo Agostini e Mike Hailwood, è indiscutibilmente una delle icone del modellismo italiano nel mondo e, mai pago di divertirsi e di divertire, continua a lasciare tutti con il fiato sospeso con i suoi modelli - manco a dirlo - votati alla velocità.

Lo spettacolo del 44° Model Air Show di Mondovì continua tuttora sul web, poiché, oltre alla diretta della quale abbiamo già detto, le otto ore di grande spettacolo, arricchite dalle riprese aeree professionali di Alessio Gregory e Osvaldo Gotta con il loro Oktagon 860, sono quasi integralmente disponibili sul sito: www.gruppoaeromodellisticoconregalese.it

Corradino Corbò



L'F7F Tigercat di Jean-Louis Bevacqua